

del rimpatrio di cittadini stranieri verso Paesi che non offrono quelle garanzie, in materia di diritti umani, tipiche dei Paesi di consolidata tradizione democratica;

l'ingegnere siriano Muhammad Said Al-Sahri, oppositore politico del regime di Damasco e per questo condannato a morte nel 1982, giunto a Malpensa con la moglie ed i quattro figli la mattina del 23 novembre 2002, è stato trattenuto fino al giorno 28 novembre 2002, quando, a seguito di non meglio precisate procedure di accertamento e trattative con il Paese di origine, è stato rimpatriato ed ora sembra sia stato già arrestato;

tre importanti organizzazioni umanitarie, *Amnesty International*, Medici senza frontiere ed il Consiglio italiano per i rifugiati, quest'ultima presieduta dal presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Conso, hanno stigmatizzato l'accaduto ed hanno sollecitato le autorità italiane, affinché siano intrapresi con la massima urgenza tutti i passi necessari per assicurare l'incolumità ed il rispetto dei diritti umani di Muhammad Said Al-Sahri e della sua famiglia e, più in generale, affinché sia adottata quanto prima nel nostro ordinamento una disciplina organica sul diritto d'asilo;

come noto, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, all'articolo 3, prevede esplicitamente il divieto della pratica della tortura, il trattamento disumano e degradante dei detenuti, nonché l'espulsione di una persona verso Paesi dove tali precetti non siano rispettati —:

qualora la ricostruzione dei fatti sopra descritta risultasse fondata, quali urgenti iniziative il Governo italiano intenda assumere perché all'ingegner Muhammad Said Al-Sahri ed alla sua famiglia siano garantiti in Siria i diritti fondamentali oggi in pericolo per specifiche responsabilità italiane. (3-01738)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da mesi, dopo il fallito colpo di stato, nella Repubblica bolivariana del Venezuela si susseguono tentativi e colpi di mano tesi a rovesciare il legittimo governo di Hugo Chavez —:

cosa intenda fare il Governo italiano al fine di impedire un simile esito.

(3-01740)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

BALDI e BERTOLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

vi sono diffuse difficoltà nell'attuazione delle disposizioni relative alla manutenzione ordinaria, attraverso periodici controlli, degli impianti termici di uso domestico — almeno una volta l'anno, all'inizio del periodo di riscaldamento, ai sensi della normativa per il risparmio energetico, di cui all'articolo 31 della legge n. 10 del 1991 ed all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993 — in quanto le convenzioni stipulate dai comuni, ai sensi dei commi 18 e 19 del citato articolo 11, non garantiscono in molti comuni, anche per il numero insufficiente dei manutentori, la puntualità di tali controlli — nonostante le richieste degli utenti — vanificandone pertanto la stessa efficacia;

la stessa competenza tecnica dei soggetti autorizzati alla manutenzione non viene sufficientemente garantita dalle disposizioni vigenti che non prevedono adeguate forme di certificazione della sussistenza dei requisiti richiesti —:

se intenda assumere iniziative normative volte a superare le suddette difficoltà applicative, per assicurare l'informazione, la sensibilizzazione e l'assistenza agli utenti e per garantire il pieno perseguimento delle finalità generali di tutela e

sicurezza del consumatore, di risparmio energetico, di protezione dell'ambiente.

(3-01743)

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le società Edis Spa e Italcementi sarebbero intenzionate a costruire due nuove centrali termoelettriche di 800 MW ciascuna nel territorio del comune di Colleferro (Roma);

la costruzione dei suddetti impianti, uno dei quali ha già avuto il parere favorevole del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, metterebbe a dura prova il già fragile equilibrio ambientale di Colleferro e del territorio circostante, anche perché il trasporto dell'energia eventualmente prodotta dovrebbe essere effettuato mediante elettrodotti di grande impatto;

poiché il territorio di Colleferro ha ancora gravi emergenze ambientali da risolvere, dovute principalmente alla consistente presenza di insediamenti industriali, è emersa nei cittadini di tutto il comprensorio interessato grande preoccupazione per la realizzazione in corso dei due termovalorizzatori —:

quali valutazioni intenda fornire circa l'opportunità di realizzare i suddetti impianti, in considerazione del rilevante impatto ambientale che essi avrebbero su un territorio che, oltre al comune di Colleferro, comprende anche altri importanti comuni, come Paliano, Gavignano, Valmontone, Artena, Segni e Genazzano. (4-04876)

LEONI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata depositata presso il ministero dell'ambiente, dalla ditta FISIA Impianti

del gruppo Impregilo, una richiesta di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) per la bonifica dei fusti tossici interrati all'interno degli stabilimenti BPD di Colleferro;

tale richiesta è stata presentata dalla suddetta ditta per la realizzazione in località Colle Sughero-Colleferro di uno stoccaggio definitivo per i rifiuti tossici di Arpa 1 e Arpa 2;

la società FISIA Impianti intenderebbe realizzare, contestualmente alla bonifica, anche una discarica di rifiuti, peraltro non prevista in nessun documento di programmazione regionale, sostenendo che la sola messa in sicurezza del materiale tossico sarebbe economicamente sconsigliata —:

se non ritenga opportuno prendere provvedimenti affinché il progetto in questione venga limitato alla sola messa in sicurezza dei rifiuti tossici, evitando al comune di Colleferro, già gravato dalla presenza di grandi insediamenti industriali e dal recente progetto di costruire due nuove centrali termoelettriche, un ulteriore aumento del danno ambientale.

(4-04882)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza della società «Industrie del Basento» il cui stabilimento, con sede a Potenza, impegnato nel settore della componentistica per auto ha annunciato di voler cedere, avendo già raggiunto un accordo in tal senso, l'immobile per la realizzazione di un supermercato;

tale decisione contrasta con gli accordi sottoscritti dall'azienda in merito alla destinazione produttiva dell'immobile